

PICCOLI ESPLORATORI IN CERCA DI GENTILEZZA



DALLE OSSERVAZIONI NEL PRIMO PERIODO DI AMBIENTAMENTO DEI SEMI E FIORI...

Partendo dalle necessità di **“ri-trovare”** l'identità del gruppo sezione, di riprendere confidenza con gli amici ,con gli spazi in parte cambiati, di accogliere i nuovi compagni ,stabilire un clima sereno e aiutare il gruppo un po' disomogeneo a intraprendere un bellissimo cammino insieme nasce il percorso *«Piccoli esploratori in cerca di Gentilezza»*.

I bambini saranno tutti i principali protagonisti nell'atto creativo ed espressivo delle varie esperienze proposte, finalizzate a lavorare sull'alfabetizzazione emotiva, per sviluppare empatia e spirito collaborativo.

Condividere e collaborare sono competenze fondamentali per sviluppare la propria intelligenza emotiva e per prevenire in futuro comportamenti antisociali.

Durante l'assemblea mentre si discuteva sugli atteggiamenti che ci fanno stare tutti bene, emerge anche **la Gentilezza**. Ho chiesto ai bambini cosa vuol dire essere gentili?:

Leonardo chiedere scusa

Anna dire per favore posso giocare

Morgana dire grazie

Ettore mi dispiace

Nasce così il percorso «**Piccoli esploratori in cerca di Gentilezza**»

**Un solo atto di Gentilezza
mette le radici in tutte le direzioni
E le radici nascono
E fanno nuovi alberi.
(Amelia Earhart).**



Partendo dal presupposto che educare alla Gentilezza è un percorso molto profondo, trasversale, ricco, è qualcosa che ci deve interessare quotidianamente.

Non è solo insegnare ai bambini a dire grazie, per favore, prego, scusa, ecc...che sono ovviamente cose importanti, ma educare alla Gentilezza significa fare un lavoro che ha radici molto più profonde si innesca profondamente in un discorso molto più ampio che riguarda proprio l'educazione emotiva, educare alle emozioni, all'affettività e lì che va rintracciato anche tutto il discorso della Gentilezza.

Il percorso «**Piccolo esploratori in cerca di Gentilezza**» inizia con una fiaba interattiva la scelta di sviluppare il progetto e introdurre la fiaba interattiva è stata pensata per soddisfare due bisogni speciali emersi dai bambini in questi mesi:

la grande passione per i racconti ,i libri (libri come strumento educativo magico, che ci permette di viaggiare in mondi diversi, per esplorare tematiche diverse: emozione, gentilezza, empatia, inclusione.

Desiderio di movimento un corpo che desidera raccontare che ha esigenza di muoversi, di occupare uno spazio. Un corpo che ha il diritto di comunicare , di manifestare piacere o disagio. Un corpo che non può essere messo a tacere.

La fiabe interattive permettono ai bambini e bambine di scoprire le potenzialità espressive del corpo ,di vivere esperienze immersive e creative incentrate sul linguaggio non solo verbale, ma soprattutto quello non verbale. Non esistono solo le parole per comunicare .Per molti bambini le parole possono essere molto difficili da trovare pronunciare ,mettere in fila per esternare un pensiero. Per loro scoprire la lingua del corpo significa non restare «muti , silenziosi ,invisibili».. E anche per tutti gli altri che con le parole si trovano a proprio agio conoscere un alfabeto corporeo fatto di pause, velocità, gesti, intensità, spazi, significa arricchirsi, avere accesso a un altro codice simbolico per comunicare esprimersi, relazionarsi.

**La danza è una lingua.
I suoi segni sono gesti.
Il corpo ha cose da dire.
(da «Quello che ci muove.
Una storia di Pina Bausch»)**

**Il movimento non è un percorso ma una
dinamica.
Ciò che importa è come lo si compie.
(Da «Il corpo poetico»,J Lecoq)**

Attraverso questo viaggio i bambini con l'accompagnamento dell'insegnante potenzieranno il piacere della lettura, svilupperanno la capacità all'ascolto, all'attenzione. Permetterà ai bambini di esplorare le proprie emozioni, sviluppare empatia favorire la creatività anche attraverso un movimento creativo, esperienze sensoriali manipolative e grafico pittoriche.

«VIRUS GENTILUS HA BISOGNO D'AIUTO»



La fiaba è interattiva coinvolge direttamente i bambini che partecipano attivamente al racconto. Giochiamo con un linguaggio immaginario che tanto piace ai bambini il linguaggio del nostro amico Gentilus che essendo un virus non parla come noi, ma in un modo strano come...

Ablàblàblàblà

Parappàppàppàppà

Zigulizigulizigulilallero

Paraponziponzipero?

I bambini seguendo il racconto scoprono che Gentilus non è un virus che ci attacca il raffreddore, ma... la Gentilezza. Virus Gentilus ci racconta che per sbaglio è capitato nella Città di Maleducanda, con tantissima gente maleducata e prepotente che trattava male i più deboli. Virus Gentilus ha provato a contagiare gli abitanti con un po' di gentilezza, ma tutte le volte veniva spazzato via dagli adulti e dai bambini.

La faccenda è proprio seria, bisogna portare un po' di Gentilezza in questa città ma come fare?

Virus Gentilus chiede il nostro aiuto.

Dopo la lettura del racconto dico ai bambini: Virus Gentilus ha chiesto il nostro aiuto ,come possiamo aiutarlo a portare la Gentilezza nella Città di Meleducanda?

Alessia forse dicendo per favore

Riccardo dobbiamo dire grazie

Arianna dobbiamo comportarci bene

Greta abbracciare

Alessandra il cuore

Insegnante sono tutte cose gentili che ci possono aiutare, ma Gentilus dice che dobbiamo trasformare tutta la città e la città è fatta di cosa ?

Ettore di case

Anna dobbiamo fare le case gentili

insegnante allora dobbiamo costruire una Casa Gentile per aiutare gli abitanti di Maleducanda a scoprire la Gentilezza?

I bambini in coro rispondono siii.

Insegnante ma una casa di cosa è fatta?

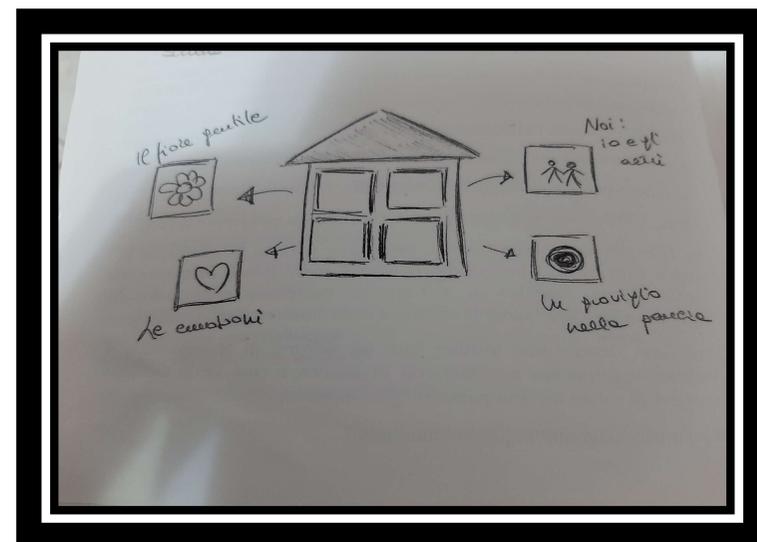
Leonardo bisogna prendere i mattoni

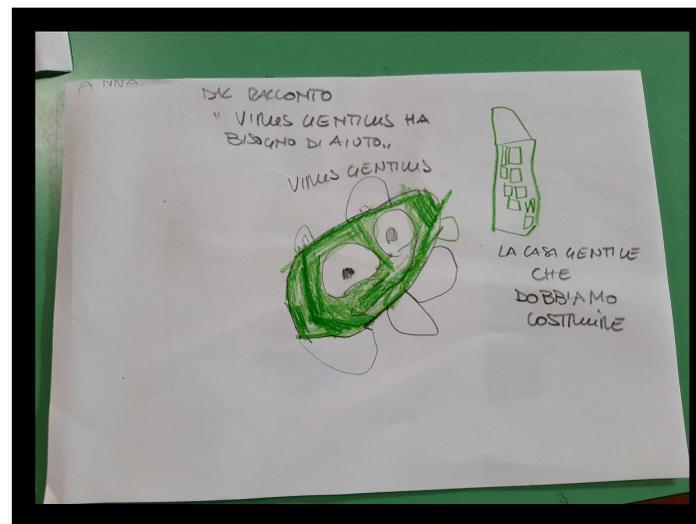
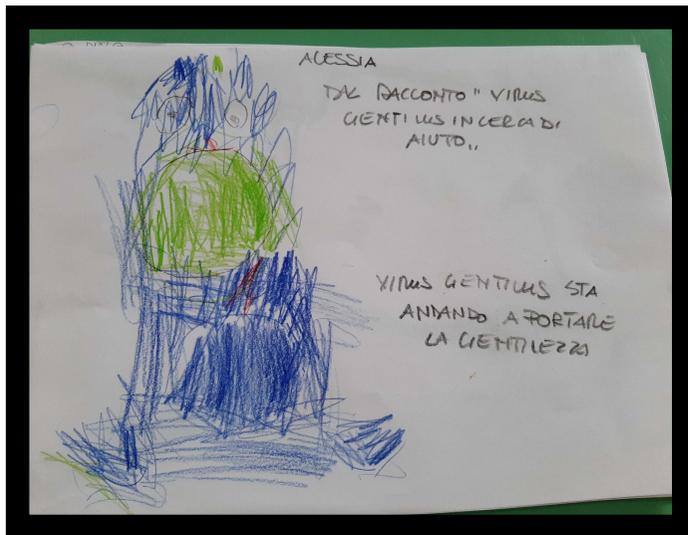
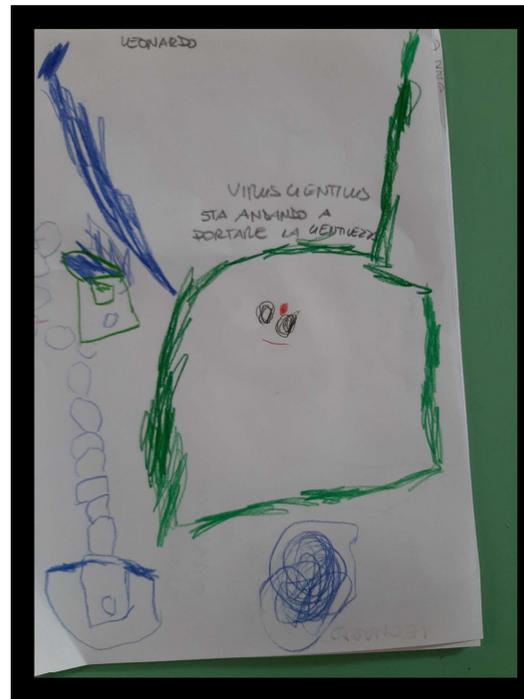
Insegnante giusto ci vogliono i mattoni.

Obiettivo: costruire una casa della Gentilezza per gli abitanti di Maleducanda

Mostro ai bambini il disegno della casa che dovremo realizzare.

Dopo aver visto il disegno scopriamo che per costruire la Casa Gentile servono **4 mattoni speciali**.





Virus Gentilus disegnato
da alcuni bambini

NEL PAESE DELLA GENTILEZZA

Mostro ai bambini il disegno della casa «vuota» che ci ha fatto trovare Virus Gentilus , dico loro che è il momento di iniziare il nostro «viaggio magico» e che diventeranno «*Piccoli Esploratori in cerca di Gentilezza*».

Il primo mattone da trovare è quello con **il fiore Gentile**.

Per trovarlo dovremo scoprire qualcosa sulla Gentilezza.

Per scoprirlo ci recheremo nel Paese della Gentilezza.

In questo paese conosceremo un po' meglio la Gentilezza, ne parleremo insieme e leggeremo delle storie.

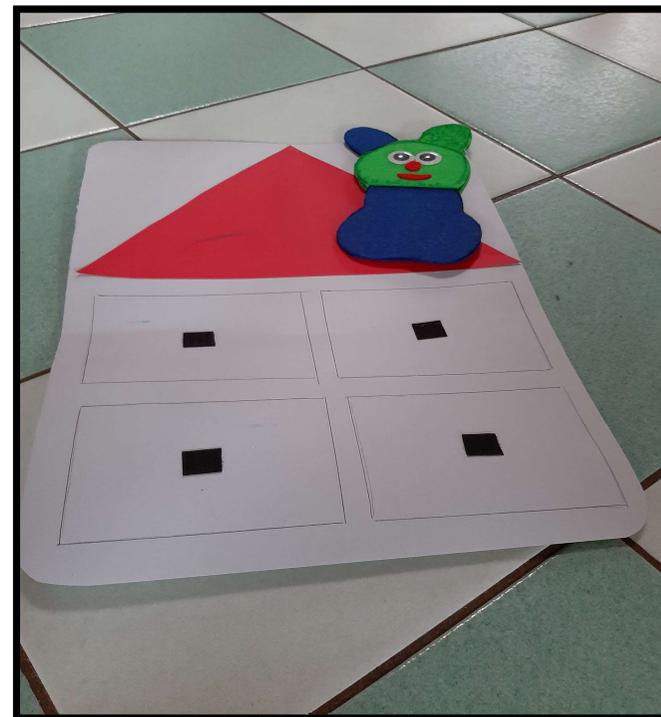
Inizia il nostro viaggio avventuroso.

insegnante Siamo pronti Esploratori?

bambini sii rispondono in coro.

Prendiamo il tappeto volante per andare nel Paese della Gentilezza.

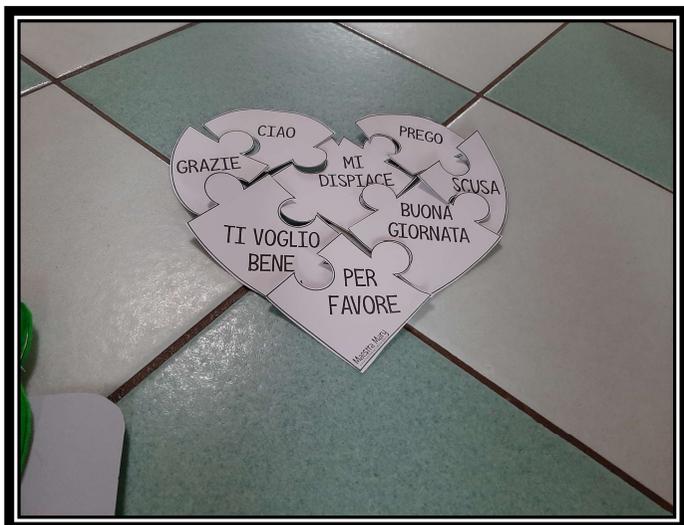
(Per trovare i 4 mattoni, necessari per costruire la nostra Casa Gentile dovremo ogni volta fare un viaggio sul tappeto volante e recarci nei vari paesi).





Durante il nostro primo viaggio nel Paese della Gentilezza i piccoli esploratori hanno trovato dei pezzetti di puzzle con delle parole.
Arianna vedendo i pezzi dice: è un puzzle.
Anna si deve essere un puzzle.
Leggo insieme ai bambini le parole scritte sui pezzi :
Prego ,grazie , scusa , per favore , mi dispiace .
Morgana sono le parole gentili.
Leonardo mettiamo insieme i pezzi per vedere cosa esce.
I bambini con in mano pezzi trovati si uniscono per cercare di ricomporre il puzzle.





Dopo vari tentativi e con l'aiuto dell'insegnante il puzzle è costruito.

Greta è un cuore.

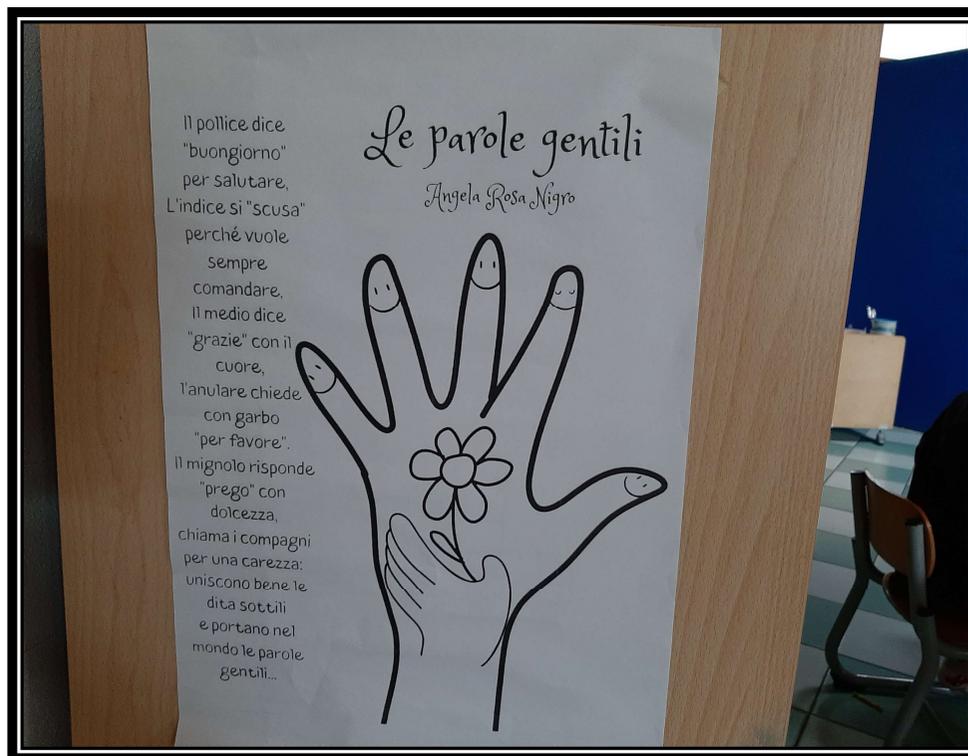
Bambini si è vero ha la forma del cuore.

Insegnate perché ha la forma di un cuore?

Alessandra perché le parole gentili vengono dal cuore.



Alcune bambine si rendono disponibile ad attaccare i vari pezzi sul cartoncino.



I piccoli esploratori hanno trovato anche una pergamena all'interno della quale c'era scritta una filastrocca- leggiamo insieme con attenzione la filastrocca.



Durante il nostro primo viaggio nel Paese della Gentilezza non abbiamo trovato il mattone con il fiore così prosegue la nostra avventura per cercare il mattone con il fiore.

Virus Gentilus nella borsa delle storie ci fa trovare un racconto e delle strisce di carta argentata. Nel cerchio delle storie consegno ad ogni bambino una striscia che dovranno utilizzare per raccontare insieme la storia: « I FIORELLINI TRISTI E LA PIOGGIA GENTILE ».

Ad un certo punto della storia i bambini iniziano a muovere la carta argentata per produrre un suono delicato e armonioso per imitare la pioggia che cade... (restiamo in ascolto del suono per un po').



Dopo la fiaba : il viaggio

Insegnante vogliamo andare con Maya , l'amica dei fiorellini ,nel giardino dei fiorellini e fare una danza della pioggia?.

Ci muoviamo liberamente nello spazio esplorando ulteriormente il movimento, interagendo con la striscia di carta d'alluminio .

Sperimentiamo un movimento fluido , un ritmo lento.

Ritornati dal viaggio ci mettiamo di nuovo nel cerchio magico e proviamo a scoprire se nella borsa delle storie finalmente troviamo il mattone con il fiore e....trovato tutti i bambini sono felici e insieme andiamo ad attaccarlo alla casa Gentile.



NEL PAESE DEL FARE INSIEME

Il secondo mattone da trovare è **Noi: fare le cose insieme.**

Insegnante prenderemo il tappeto volante per fare il nostro «viaggio magico» nel Paese del «**Fare Insieme**».

In questo paese bambini cosa si farà?

Ipotesi:

Anna :la squadra deve stare insieme.

Alessia : giocare insieme.

Arianna :abbracciarsi.

Morgana :stare vicini.

Ettore: baciarsi tutti insieme.

Guardiamo dentro alla borsa delle storie e con sorpresa troviamo un cesto con scritto «**cesto delle coccole**».

Insegnante : dobbiamo portare il cesto con noi nel «**Paese del fare Insieme**» e li scopriremo cosa contiene.

Leonardo: per me ci dobbiamo coccolare.

Tutti a bordo del tappeto volante Ci trasformiamo in piccoli esploratori e raggiungiamo il «**Paese del fare Insieme**»



Giunti al Paese siamo tutti curiosi di scoprire cosa contiene il cesto. Sabrina è stata incaricata di aprirlo e....con stupore vediamo che contiene dei biglietti arrotolati.



Ad ogni biglietto corrispondeva una coccola che dovevamo fare tutti insieme o con il compagno, la squadra doveva:

Abbracciarsi

Dondolarsi schiena contro schiena

Darsi dei baci

Accarezzarsi il viso

Guardarsi negli occhi

Fare i grattini alla schiena

Accarezzarsi le mani

Ecco alcuni momenti delle coccole



un biglietto conteneva non coccole ,ma un gioco «c'è posto per tutti».

Le sedie sono presentate come case .

I bambini sono disposti in ordine sparso , nessuno può stare seduto nella casa. Al segnale della musica i bambini erano liberi di camminare allo stop della musica tutti dovevano entrare nelle case, man mano che il gioco proseguiva le case venivano diminuite , fino ad arrivare a poche case. I bambini senza case dovevano essere ospitati dai compagni e condividere con loro la casa.



Durante il nostro primo viaggio non abbiamo trovato il mattone del «fare Insieme».
Prosegue il viaggio nel Paese per trovare il mattone.



Virus Gentilus ci fa trovare un racconto una storia interattiva dal titolo «gli alberi diversi e i suoni lunghi». La favola si ambienta in una foresta , piena di tanti alberi. Non erano tutti uguali c'era l'albero STARNUTONE

Insegnante :bambini come farà l'albero STARNUTONE, tutti si mettono a starnutire.

Insegnante :esatto non faceva che starnutire.

I bambini ripetono con ritmi diversi ETCHIU' ETCHIU' ETCHIU'.

Insegnante poi c'era l'albero SBUFFONE che faceva altro che brontolare e lamentarsi

I bambini ripetono UFFA UFFA UFFA seguendo il ritmo indicato

Insegnante :poi c'era l'albero ROMANTICONE.

come farà l'albero ROMANTICONE?

Cecilia manda i bacetti

Insegnante proprio così. Non faceva che mandare baci.

Anche questa volta i bambini ripetono con ritmo diversi il suono del bacio.



Terminata la fiaba saliamo sul nostro tappeto volante e raggiungiamo il Paese del Fare Insieme.

giochiamo agli alberi che riproducono i suoni. Prima dell'inizio del gioco chiedo ai bambini:

« cosa è successo nella fiaba quando all'uccellino arrivano i suoni lunghi, lunghi degli alberi?»

Morgana: l'uccellino è felice

Arianna :va a ringraziarli

Insegnate : se va a ringraziarli cosa è accaduto

Ettore: non ha più paura di volare

Propongo ai bambini di fare il gioco dei suoni lunghi lunghi.

Adesso proviamo anche noi a far passare i suoni su un filo lungo lungo il suono deve essere «allungato» fino alla fine uuuuuuuuuuuffffa.

In questo modo i bambini esplorano e sperimentano realmente la propria voce. Ripetere ogni suono lungo lungo più volte permette ai bambini di provare e riprovare e ricordare che si impara facendo insieme.



Continua il nostro viaggio da piccoli esploratori alla ricerca del mattone « del fare insieme»...nel Paese del fare Insieme abbiamo trovato una busta con delle forme colorate, dopo averle posizionate per terra tutte sparse chiedo : bambini qualcuno conosce queste forme?

Morgana : alcune sono rotonde

Ettore: quelle hanno la forma dei tetti

Arianna :forse si chiamano triangoli?

Anna :si si chiamano cosi

Insegnante si chiamano triangoli ...vediamo insieme anche le altre...

I bambini guidati dall'adulto scoprono oltre al cerchio e triangolo anche il quadrato rettangolo.



Oltre alle forme c'era anche una stampa e mostro anche quella ai bambini...

Ettore: ci sono disegnate le forme come queste che abbiamo noi

Insegnante: è vero e secondo voi a cosa ci serve questa stampa.

Leonardo :perchè dobbiamo fare cosi anche noi?

Insegnante :non proprio cosi ,ma ci fa vedere che con le forme si possono fare dei quadri come a fatto questo artista che si chiama August herbine.



Collaborando come una squadra realizziamo con le forme dei bellissimi quadri.

Siamo di nuovo nel Paese del Fare Insieme e il nostro progetto come piccoli esploratori è quello di costruire una casa per Bau il cagnolino senza casa. Abbiamo deciso di utilizzare i materiali naturali presenti nello spazio «Naturalmente». Terminata la realizzazione siamo molto soddisfatti del nostro progetto. Ritornati nel cerchio delle storie, la gioia più grande è stata quella di trovare nella borsa delle storie il secondo mattone che subito abbiamo appeso alla casa Gentile.





Ecco alcune rappresentazioni grafiche di quello che i bambini hanno sperimentato nel costruire quadri con le forme e la casetta di Bau con i diversi materiali naturali.